

San Damiano

Tema: rapporto con la Chiesa

OBIETTIVO PEDAGOGICO Interrogarsi sul proprio posto nella Chiesa; capire che “riparare la casa di Dio” significa impegnarsi per una Chiesa più autentica, povera e fraterna.

Dalla vita di Francesco

Fonti Francescane: FF 593594; Legenda Maggiore II.

«Francesco, va' e ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina.»

Il Luogo – Approfondimento storicoartistico

La chiesa di San Damiano, edificio romanico semplice immerso tra gli ulivi, presenta una facciata essenziale in pietra locale e un interno a navata unica. Il celebre Crocifisso bizantino (oggi a Santa Chiara) raffigura Cristo vivo e glorioso, con occhi aperti: è il Risorto che chiama.

È la chiesa della conversione di Francesco, dove il crocifisso gli parlò. Francesco s'impegnò a ripararla. Dal 1212 ospitò S. Chiara e le sue sorelle. Qui nel 1225, Francesco compose il **Cantico delle Creature**: nonostante fosse già gravemente malato e quasi cieco, con questa preghiera esprime una meravigliosa lode a Dio per tutte le sue creature.

Collegamento pedagogico

Francesco impara che la fede è risposta concreta. Riparare la Chiesa significa assumersi responsabilità. Non limitarsi a criticare, ma contribuire alla costruzione di una comunità più autentica.

BRANO BIBLICO:

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 16, 13-20)

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».



COMMENTO

La Parola di Dio ci racconta anche queste cose per togliere da noi quella finta credenza che i santi sono tutti sorrisi e abbracci, quando invece sono uomini come noi che hanno lottato anche con se stessi per cercare di amare nel migliore dei modi nonostante i loro caratteri non sempre impeccabili. Il vangelo che oggi leggiamo ci dice qual è il passaggio che segna il cambiamento vero nella nostra vita. Gesù sta interrogando i discepoli su ciò che pensa la gente su di Lui. Non è un sondaggio, è una strategia. Vuole portare i suoi discepoli a un rapporto personale con Lui senza passare attraverso i “sentito dire” degli altri. Perché anche senza accorgercene tutti rischiamo di essere più discepoli di quello che dice la gente che di quello che vogliamo davvero noi. Qui il problema non è solo dire chi è Cristo, ma è dire chi è Cristo per me. E per rispondere a questa domanda ciascuno deve guardare il proprio cuore e non i vicini di casa. Troppe scelte nella vita le facciamo lasciandoci condizionare dal chiacchiericcio degli altri, quando invece dobbiamo imparare a farle ascoltando noi stessi. E’ lì che Dio parla: “né la carne, né il sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli”. La cosa straordinaria però dei santi sta nel fatto che se la domanda è la medesima, la risposta invece è personale. Cioè ognuno risponde a questa domanda di Cristo mettendo in gioco se stesso, trovando in se stesso l’alfabeto per dire la medesima cosa di Pietro. È così che si spiega il fatto che nella Chiesa e nella storia non c’è un unico modo di essere santi. È per questo che le modalità diverse di rispondere creano ricchezza, arricchimento e non monotonia e uniformità. Ecco perché festeggiamo Pietro e Paolo insieme, perché la loro diversità dice però la medesima risposta. Tanti alfabeti per dire: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”.

PREGHIERA:

Preghiera responsoriale

Ritornello (tutti):

Signore Gesù, insegnaci a risponderti con la nostra vita.

Guida:

Quando ci chiedi, come a Francesco,
di andare e riparare la tua casa,
e ci domandiamo come sia possibile farlo noi,

Tutti: Signore Gesù, insegnaci a risponderti con la nostra vita.

Guida:

Quando ci accorgiamo che non ci chiami
per quello che gli altri si aspettano da noi,
ma per quello che siamo davvero,
con i nostri limiti e i nostri desideri,

Tutti: Signore Gesù, insegnaci a risponderti con la nostra vita.

Guida:

Quando il rumore delle voci intorno a noi
ci confonde e ci allontana da noi stessi,
aiutaci a non vivere di “sentito dire”,
ma ad ascoltare il nostro cuore,

Tutti: Signore Gesù, insegnaci a risponderti con la nostra vita.

Guida:

Quando anche a noi chiedi:
“Ma tu, chi credi che io sia?”,
donaci il coraggio di rispondere in modo personale,
senza copiare, senza paura,

Tutti: Signore Gesù, insegnaci a risponderti con la nostra vita.



Guida:

Quando facciamo fatica a credere
che Tu sei un Dio che ama fino alla fine,
un Dio che ha donato la vita sulla croce per noi,

Tutti: Signore Gesù, insegnaci a risponderti con la nostra vita.

Guida:

Nei momenti di confusione e di difficoltà,
fa' che questa domanda diventi per noi un'ancora:
c'è qualcuno che ha dato la vita per me,

Tutti: Amen.

ATTIVITÀ:

DURATA:

MOMENTO 1: 15 min

MOMENTO 2: 20 min

MOMENTO 3: 15 min

MATERIALE:

- cartellone grande con disegno di una chiesa
- post-it
- matite, penne, pennarelli
- fogli/cartoncini A3 per l'attività in gruppetti
- disegno di un mattone per il momento finale
- colla o biadesivo per incollare mattone

MOMENTO 1: La Chiesa è per me ...

Disporre in cerchio i ragazzi, al centro posizionare un **cartellone A3 con un disegno/stampa di una chiesa.**

Invitiamo i ragazzi a scrivere attorno alla chiesa o su un post-it da attaccare, in modo libero e senza giudizio, rispondendo alla domanda "cos'è per me Chiesa?".

Una volta che tutti hanno scritto la propria parola chiediamo: *Ci sono più parole positive o negative? Quali emozioni prevalgono?*

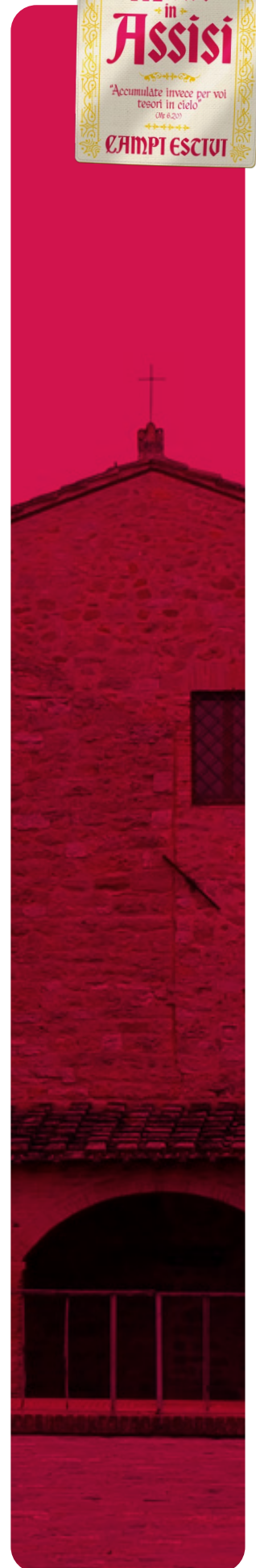
Si porta avanti un breve scambio nel grande gruppo, senza dare una risposta definitiva perché poi ci consulteremo ulteriormente sul tema.

A questo punto facciamo ascoltare il canto "Francesco vai" e raccontiamo l'episodio della vita di Francesco, che è connesso alla canzone appena ascoltata.

MOMENTO 2: Francesco vâ, ripara la mia casa...

Dopo aver raccontato l'episodio della vita di Francesco, dividere i ragazzi in piccoli gruppi.

Ogni gruppetto riparte dalle parole emerse sul cartellone iniziale, instau-



rando una discussione partendo dalla domanda fatta prima

Domande guida:

c'erano più parole positive o negative?

quali parole vi hanno colpito di più?

ci sono termini che non vi sono chiari o che vi sembrano fuori luogo per l'idea che avete voi?

Il formatore del gruppo lancia una "sfida": *Ora come Francesco siamo chiamati a riparare la casa di Dio, allora vi chiediamo "voi come rendereste più autentica la Chiesa?"*

In questo momento ogni gruppo riceve un foglio A4 con una chiesa disegnata/stampata su cui inserire le loro idee, è importante provare a stimolare i ragazzi a dire concetti applicabili alla propria realtà.

ES. avere un linguaggio più semplice, che parla ai giovani; programmare dei ritiri che aiutino a vivere la comunità...

MOMENTO 3: nel grande gruppo

A questo punto una volta che tutti i gruppi hanno concluso, riunite il gruppo davanti al grande cartellone iniziale.

Consegnate loro un mattone di carta, e chiedete:

Ripensando a quello che avete condiviso in gruppo riflettiamo su cosa ognuno di noi potrebbe fare nel concreto per rendere la chiesa più autentica. Vi invitiamo a scrivere un impegno personale: "cosa mi impegno a fare per rendere la mia Chiesa più autentica"

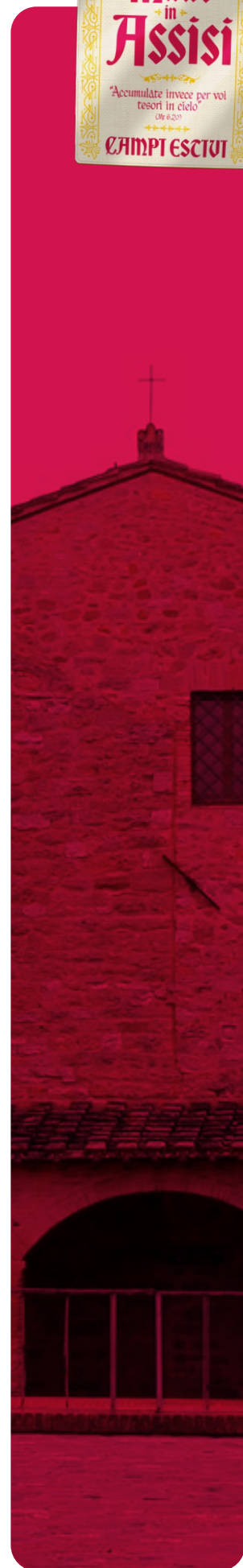
Ogni ragazzo scrive il proprio impegno concreto. Invitiamo i ragazzi ad attaccare il proprio mattone sulla sagoma della chiesa. Durante questo momento di silenzio leggiamo loro uno spunto di riflessione che richiama il messaggio di San Francesco che ha ricostruito la Chiesa, Casa di Dio.

Come Francesco a San Damiano anche noi abbiamo visto una casa che sembrava diroccata magari, o lontana da noi. Dio però non ci chiede di scappare dai problemi, non ci chiede di radere al suolo la Casa e ricostruirla da capo.

Dio ci chiedere di aggiustare, riparare con i mattoni delle nostre vite, facendo comunità.

CONSIGLI PER GLI EDUCATORI

Consigliamo di mettere come sottofondo una musica rilassante e stimo-





lante per favorire la concentrazione, la condivisione e lo sviluppo di un momento profondo.

Consigliamo di stampare il **testo della canzone e la storia** da consegnare ad ogni ragazzo.

RILETTURA:

CONTENUTI EXTRA

Film/musical che si può far vedere: *Forza venite gente*, che narra della storia di San Francesco

DOMANDE:

- ☛ Come pensi tu di poter costruire una chiesa nuova?
- ☛ Che chiesa sogni? Come la vorresti?

